

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 23 gennaio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasette.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

GIORGIO LA MALFA rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-557, sulla mancata conferma di dirigenti della pubblica amministrazione preposti ad uffici dirigenziali di livello generale.

GIANCLAUDIO BRESSA rinunzia ad illustrare l'interpellanza Gerardo Bianco n. 2-560, vertente sul medesimo argomento.

LUIGI MAZZELLA, *Ministro per la funzione pubblica*, premesso che il numero complessivo dei dirigenti della pubblica amministrazione preposti ad ufficio dirigenziale di livello generale non confermati nell'incarico svolto precedentemente all'entrata in vigore della legge n. 145 del 2002 è pari a 115 unità su un totale di 445, sottolinea, in particolare, che ciascuna amministrazione ha la facoltà di conferire incarichi di studio e di stipulare contratti individuali in relazione alle proprie specifiche esigenze ed alle risorse finanziarie

disponibili. Precisa, infine, che ulteriori criteri applicativi della richiamata normativa saranno definiti nel regolamento di attuazione della legge n. 145 del 2002.

GIORGIO LA MALFA, pur ringraziando il ministro per la puntualità della risposta, esprime perplessità sulla complessiva entità del fenomeno della rimozione dei dirigenti pubblici dai rispettivi incarichi, che costituisce un elemento di eccessiva precarietà. Rileva inoltre che la durata media degli incarichi dovrebbe più opportunamente coincidere con quella della legislatura, affinché siano sufficientemente garantite l'imparzialità e l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione.

GIANCLAUDIO BRESSA ringrazia il ministro per la tempestività della risposta, che ritiene tuttavia assolutamente insoddisfacente: se ne desume, in particolare, l'inadeguatezza della riforma avviata con la legge n. 145 del 2002, imputabile essenzialmente al prevalere di una logica politica rispetto alla valutazione relativa all'efficienza che deve contraddistinguere l'operato della pubblica amministrazione, alla quale dovrebbe essere garantita certezza e continuità d'azione.

ERMETE REALACCI illustra la sua interpellanza n. 2-446, sull'utilizzo delle ordinanze di protezione civile anche per i grandi eventi.

PIERO RUZZANTE illustra l'interpellanza Violante n. 2-451, vertente sul medesimo argomento.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*,

osservato che i grandi eventi rappresentano situazioni straordinarie in grado di mettere a rischio l'incolumità pubblica e privata e che, in quanto tali, sono assimilabili agli eventi calamitosi, giudica funzionale attribuirne la gestione al Dipartimento della protezione civile; nel sottolineare, inoltre, l'opportunità di includere nel novero dei grandi eventi il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, fa presente che il Governo, riconsiderando il proprio orientamento, ritiene il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto assolutamente inadeguato ad ospitare iniziative connesse al richiamato semestre di presidenza.

ERMETE REALACCI, pur manifestando apprezzamento per la decisione del Governo di non ospitare nel centro di Castelnuovo di Porto iniziative connesse al semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta; paventa, in particolare, il rischio che l'attribuzione al Dipartimento della protezione civile del compito di gestire i grandi eventi possa comprometterne l'efficienza in relazione all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali.

PIERO RUZZANTE, giudicata la risposta di stampo burocratico, ritiene che il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea non possa considerarsi un evento straordinario; lamentata, altresì, l'eccessiva ampiezza del contenuto dell'ordinanza del Presidente del Consiglio del 24 aprile 2002, paventa i rischi connessi all'attribuzione al Dipartimento della protezione civile del compito di gestire i grandi eventi.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1250, sulla condizione di povertà in Italia, osservato preliminarmente che i nuclei familiari a rischio risultano essere quelli più numerosi e con un basso livello di istruzione, dà conto delle misure, anche di carattere fiscale, adottate per

migliorare le condizioni di vita delle famiglie indigenti e per sostenerle, in particolare, nel periodo relativo alla crescita ed all'istruzione dei figli. Rileva inoltre che il rapporto annuale per l'anno 2001 redatto dalla commissione di indagine sull'esclusione sociale evidenzia un andamento sostanzialmente stabile per quanto riguarda la povertà relativa, mentre quella assoluta ha fatto registrare una flessione pari all'1 per cento, in particolare nel Mezzogiorno.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, ritiene si debba imputare alla fallimentare politica sociale dei Governi di centrosinistra il consistente incremento del numero delle famiglie che vivono in condizione di indigenza.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, in risposta all'interrogazione Violante n. 3-1546, concernente le dichiarazioni del viceministro Tassone riportate su un articolo di stampa, fa presente che il contenuto di quest'ultimo è privo di fondamento, come peraltro risulta da una precisazione dello stesso viceministro, anch'essa riportata dalla stampa, nonché dalla documentazione fornita dalla Italferr, la società di ingegneria delle Ferrovie dello Stato; quest'ultima, che persegue una prudente politica volta a mantenere la propria presenza in paesi stranieri non a rischio, ha preso parte, nel 2002, ad un numero di gare internazionali addirittura superiore rispetto agli anni precedenti.

EUGENIO DUCA manifesta assoluta insoddisfazione per la risposta, lamentando, in particolare, che la società Italferr non ha preso parte alle gare internazionali nelle quali era presente lo studio di progettazione Roksoil, già di proprietà del ministro Lunardi, il quale l'ha ceduta ai propri familiari, ritenendo di superare una situazione di evidente conflitto di interessi.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'inter-

rogazione Cola n. 3-33, sulle iniziative per migliorare lo strumento della videoconferenza nei processi, osserva preliminarmente che i diversi obiettivi, perseguiti con l'introduzione di tale strumento sono stati quasi interamente conseguiti; rilevato, inoltre, che è stato sensibilmente incrementato il numero di aule giudiziarie attrezzate per l'uso della videoconferenza, sottolinea che presso il tribunale di Napoli non si sono verificati particolari episodi di malfunzionamento.

SERGIO COLA, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, invita l'Esecutivo a promuovere con sollecitudine le iniziative necessarie per fare fronte alle significative disfunzioni registratesi, segnatamente negli uffici giudiziari campani, in particolare presso il distretto di corte di appello di Napoli, in relazione all'uso dello strumento della videoconferenza.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Cola n. 3-434, concernente le anomalie nelle indagini sulla morte della signora Carmina Ferrante, fornisce preliminarmente una dettagliata ricostruzione della vicenda processuale richiamata nell'atto ispettivo; ricordato altresì che le relative indagini sono ancora in corso, osserva che i provvedimenti sinora adottati, peraltro tutti ampiamente motivati, non hanno evidenziato profili di inerzia investigativa: ritiene pertanto che non sussistano i presupposti per sindacare, sotto il profilo disciplinare, l'attività giudiziaria svolta.

SERGIO COLA, nel dichiararsi non pienamente soddisfatto, lamenta l'eccessiva lunghezza dei tempi di definizione dei processi; riterrebbe altresì auspicabile il ricorso, da parte del procuratore generale, all'istituto dell'avocazione.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1068, concernente le iniziative per incentivare il ricorso a procedure arbitrali e

conciliative in campo civilistico, illustra il contenuto e le finalità dello schema di disegno di legge delega per la riforma del processo civile, di prossima presentazione. Ricorda altresì che il recente riordino del diritto societario tende, in particolare, a favorire il ricorso a procedure arbitrali e conciliative, mediante le quali si intende migliorare l'efficienza complessiva del sistema. Conferma, infine, l'impegno del Governo in direzione della sollecita conclusione dell'*iter* di una riforma dalla quale deriveranno effetti positivi.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, sottolinea l'importanza di migliorare il funzionamento della giustizia civile attraverso una riforma volta a razionalizzare e snellire le procedure, si dichiara soddisfatto per l'impegno profuso dal Governo in tale direzione.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Gianni Mancuso n. 3-1159, sui dati relativi ai reati di usura e di estorsione, esprime preliminarmente una valutazione positiva per il significativo aumento, registratosi nel primo semestre 2001, delle denunce presentate. Osservato, inoltre, che per acquisire una più compiuta conoscenza dei richiamati fenomeni criminosi sull'intero territorio nazionale è in corso un apposito monitoraggio, sottolinea che i positivi risultati recentemente conseguiti in applicazione della cosiddetta normativa antiusura dimostrano l'accresciuta fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni. Preannunzia, infine, l'adozione di iniziative volte a ridurre ulteriormente i tempi di definizione delle istanze presentate dalle vittime dei reati in questione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi pienamente soddisfatto, ritiene che l'ampiezza della risposta denoti l'impegno profuso dal Governo al fine di contrastare i fenomeni criminosi richiamati nell'atto ispettivo; sottolinea, inoltre, i significativi risultati conseguiti negli ultimi anni dalla normativa recente-

mente approvata in materia, a dimostrazione dell'accresciuta fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

Sull'ordine dei lavori.

PIERLUIGI CASTAGNETTI chiede, anche a nome dei presidenti degli altri gruppi del centro-sinistra, che il Presidente del Consiglio riferisca alla Camera — preferibilmente nella seduta dell'Assemblea di domani — in merito alla posizione che il Governo assumerà, in occasione del preannunciato incontro con le autorità statunitensi, relativamente ai possibili sviluppi della grave crisi irachena.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantatré.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (559 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,30.

Si riprende la discussione.

ANDREA GIBELLI, parlando per un richiamo all'articolo 85, comma 8, del regolamento, chiede al Presidente di chiarire quale orientamento intenda assumere nell'attuazione di tale disposizione regolamentare, ritenendo che un'interpretazione meramente letterale della norma precluda la possibilità di svolgere un approfondito dibattito sulle complesse e delicate tematiche oggetto del testo unificato in esame; invita inoltre la Presidenza a valutare l'opportunità di concedere ai gruppi parlamentari tempi più ampi di quelli previsti nell'ambito del contingentamento.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza intende attenersi alla consolidata prassi interpretativa degli articoli 85 e 85-bis del regolamento; si riserva peraltro di valutare successivamente la possibilità di concedere ai gruppi parlamentari tempi ulteriori rispetto a quelli previsti nell'ambito del contingentamento.

MARCO LION dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pecoraro Scanio 1.24, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 1.24.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 1.10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 1.10.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 1.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 1.8.

LUIGI BORRELLI richiama le finalità dell'emendamento Rava 1.4, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rava 1.4 e Preda 1.5 ed approva l'emendamento Franz 1.25.

FILIPPO ASCIERTO, manifestata disponibilità a ritirare il suo emendamento 1.12, chiede al rappresentante del Governo di chiarire se l'attuale formulazione delle norme possa dare luogo a sovrapposizioni di competenze.

GIUSEPPE ROSSIELLO dichiara di condividere le preoccupazioni manifestate dal deputato Ascierto circa la possibile confusione che potrebbe ingenerarsi in merito all'attività del Corpo forestale dello Stato.

UGO PAROLO, osservato che le esigenze di tutela del territorio si prospettano in forme differenziate in ogni singola regione, sottolinea la necessità di regionalizzare il Corpo forestale dello Stato.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, giudica preconcette le argomentazioni addotte dai deputati intervenuti circa la presunta mancanza di chiarezza delle disposizioni recate dall'articolo 1 del testo unificato.

LINO RAVA ritiene che sarebbe stato opportuno valutare in maniera più approfondita la complessa materia in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ascierto 1.12.

MARCELLA LUCIDI richiama le finalità dell'emendamento Minniti 1.23, di cui è cofirmataria, auspicandone l'approvazione.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, ricorda che il Governo e la Commissione hanno espresso parere favorevole sull'emendamento Rava 1.6, il quale recepisce sostanzialmente le istanze sottese all'emendamento Minniti 1.23, che invita pertanto a ritirare: analogo invito deve intendersi formulato in riferimento all'emendamento Ascierto 1.16.

DARIO GALLI, nel manifestare netta contrarietà al testo unificato in discussione, che si pone in contrasto sia con una riforma dell'ordinamento statale in senso federale sia con le cosiddette leggi Bassanini, lamenta l'irrazionale distribuzione sul territorio nazionale del personale del Corpo forestale dello Stato.

GIUSEPPE ROSSIELLO paventa il rischio che si intenda sostanzialmente configurare il Corpo forestale dello Stato quale organo di polizia alle dipendenze del Ministero delle politiche agricole e forestali.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata l'incertezza del disposto normativo che deriverebbe dall'eventuale approvazione dell'emendamento Rava 1.6, invita il relatore ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Minniti 1.23.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, fa presente che, per quanto concerne l'attività di controllo del territorio ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, il Corpo forestale dello Stato opererà in dipendenza funzionale dalle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'interno.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, nel ribadire il convincimento che la disposi-

zione recata dall'emendamento Rava 1.6 fughi i dubbi manifestati dai deputati intervenuti, conferma l'invito al ritiro degli emendamenti Minniti 1.23 ed Ascierto 1.16.

MARCELLA LUCIDI ritiene inaccettabile sancire che il Corpo forestale dello Stato sia una forza di polizia specializzata nel controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica; paventa, in particolare, il rischio che tale disposizione possa ingenerare confusione nelle competenze.

LUIGINO VASCON, giudicate incomprensibili le ragioni per le quali si intenda individuare nel Corpo forestale dello Stato una ulteriore forza di polizia, dichiara voto favorevole sull'emendamento Minniti 1.23.

CLAUDIO FRANCI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Minniti 1.23, che, a suo giudizio, non può ritenersi assorbito dall'emendamento Rava 1.6.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, tenuto conto delle indicazioni emerse nel corso del dibattito, modificando il precedente avviso, si rimette al parere del Governo sull'emendamento Minniti 1.23.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Minniti 1.23, precisando che, a seguito della sua eventuale approvazione, dovrebbero ritenersi assorbiti gli emendamenti Ascierto 1.16 e Rava 1.6.

ENZO BIANCO manifesta soddisfazione per la ragionevole posizione assunta dal relatore e dal rappresentante del Governo in ordine all'emendamento Minniti 1.23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Minniti 1.23.

Sull'ordine dei lavori.

ARMANDO COSSUTTA, giudicata inaccettabile la decisione del Governo, comunicata alla IV Commissione, di autorizzare il sorvolo del territorio nazionale e l'uso di basi dislocate in Italia da parte di velivoli militari statunitensi presumibilmente in vista di un eventuale conflitto contro l'Iraq, chiede che la questione sia oggetto di un dibattito parlamentare: auspica pertanto la sollecita discussione di una mozione presentata in materia.

MAURA COSSUTTA chiede che il Presidente della Camera fornisca una sollecita risposta alle richieste contenute in una lettera a lui indirizzata da parlamentari donne appartenenti ai gruppi dell'Ulivo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dai deputati Armando Cossutta e Maura Cossutta.

Si riprende la discussione.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 1.19.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 1.19.

SAURO SEDIOLI osserva che l'emendamento Preda 1.7, di cui è cofirmatario, è volto a garantire una migliore definizione dei compiti istituzionali propri del Corpo forestale dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Preda 1.7.

MARCO LION illustra le finalità dell'emendamento Pecoraro Scanio 1.2, di cui è cofirmatario.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, ritiene che l'emendamento Pecoraro Scanio 1.2 sia giuridicamente improponibile.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 1.2.

LUIGI BORRELLI dichiara l'astensione sull'articolo 1 del testo unificato.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, manifestata perplessità per l'assenza del ministro Alemanno e per la politica agricola promossa dal Governo, giudica di stampo corporativo ed assistenziale il testo unificato in discussione, sul quale esprime l'orientamento nettamente contrario del gruppo della Lega nord Padania.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Vascon 2.32, 2.34 e 2.46, nonché sugli identici emendamenti da Rava 2.8 a Catanoso 2.45; invita al ritiro dei restanti emendamenti, sui quali esprime altrimenti parere contrario.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, concorda.

LUCA MARCORA giudica incomprensibili le ragioni per le quali il gruppo della Lega nord Padania non abbia segnalato, in particolare, l'emendamento Vascon 2.14 tra quelli da porre comunque in votazione.

ANDREA GIBELLI, parlando per un richiamo al regolamento, ribadisce le perplessità espresse sui criteri in base ai quali si dà attuazione alle disposizioni regolamentari concernenti, in particolare, la segnalazione, da parte dei gruppi parlamentari, degli emendamenti da porre comunque in votazione.

PIERO RUZZANTE, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, prospetta

l'opportunità che i deputati del gruppo della Lega nord Padania segnalino l'emendamento Vascon 2.14, che ritiene condivisibile, tra quelli da porre in votazione.

PRESIDENTE precisa che l'Assemblea sta già procedendo all'esame dell'emendamento Vascon 2.23, successivo a quello richiamato dal deputato Ruzzante.

ANTONIO BOCCIA, parlando per un richiamo al regolamento, chiede alla Presidenza di chiarire in che modo possa eventualmente esercitarsi il diritto di fare propri emendamenti che non siano stati segnalati dal gruppo parlamentare di appartenenza dei presentatori; auspica altresì una precisazione in ordine alle fattispecie in relazione alle quali si applica, in particolare, il terzo periodo dell'articolo 85, comma 8, del regolamento.

MARCO BOATO, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Boccia, auspica che la Giunta per il regolamento proceda ad un'opportuna riflessione sulle modalità di attuazione dell'articolo 85, comma 8, e 85-bis del regolamento; precisa altresì che il provvedimento in esame non può recare norme lesive delle competenze attribuite dalla Costituzione alle regioni ed alle province autonome.

PRESIDENTE precisa che, anche alla luce della consolidata prassi parlamentare, gli emendamenti non segnalati dai gruppi parlamentari di appartenenza dei presentatori non possono essere fatti propri da altri deputati.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Vascon 2.23.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 2.23.

DARIO GALLI dichiara voto favorevole sull'emendamento Vascon 2.23, manife-

stando contrarietà alla trasformazione del Corpo forestale dello Stato in forza di polizia.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

UGO PAROLO giudica condivisibili le finalità dell'emendamento Vascon 2.23.

ANDREA GIBELLI, sottolineata l'opportunità di sopprimere la lettera a) del comma 1 dell'articolo 2, auspica l'approvazione dell'emendamento Vascon 2.23.

CESARE ERCOLE giudica incongruo il contenuto dell'articolo 2 del testo unificato.

SERGIO ROSSI ritiene condivisibili le finalità dell'emendamento Vascon 2.23.

GIOVANNI DIDONÈ paventa le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'eventuale reiezione dell'emendamento Vascon 2.23.

MASSIMO POLLEDRI dichiara di non condividere le finalità sottese all'articolo 2 del testo unificato.

MARCELLA LUCIDI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Vascon 2.23.

FEDERICO BRICOLO osserva che il testo unificato in discussione si pone in netto contrasto con le linee ispiratrici del programma elettorale della Casa delle libertà.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.23.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE chiede che il Presidente del Consiglio dei ministri rife-

risca alla Camera sulla posizione del Governo in relazione ad un eventuale intervento armato in Iraq; ricorda peraltro che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo hanno presentato, al riguardo, un atto di sindacato ispettivo.

CESARE RIZZI si associa alla richiesta del deputato Violante, affinché il Presidente del Consiglio chiarisca preliminarmente la posizione dell'Esecutivo in ordine ad un eventuale conflitto in Iraq, a differenza di quanto fece il Governo D'Alema in occasione dell'intervento militare in Kosovo.

FRANCESCO GIORDANO si associa anch'egli alla richiesta del deputato Violante, auspicando la sollecita discussione di atti di indirizzo concernenti un eventuale intervento armato in Iraq.

MARCO BOATO concorda sulla richiesta formulata dai deputati Castagnetti e Violante.

PRESIDENTE, premesso che il ministro degli affari esteri riferirà domani al Senato sulle questioni evocate dai deputati intervenuti, rileva di avere personalmente consultato il Presidente del Consiglio, il quale ha manifestato la propria disponibilità ad intervenire alla Camera a conclusione della sua imminente visita negli Stati Uniti d'America; ritiene quindi che la data del dibattito potrà essere fissata nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rava 2.3 e Vascon 2.28.

ALDO PEDA illustra le finalità del suo emendamento 2.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Preda 2.4 ed approva gli emendamenti Vascon 2.32 e 2.34; respinge infine l'emendamento Rava 2.6.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 2.36.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vascon 2.36 e Rava 2.7.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti da Rava 2.8 a Catanoso 2.45, che perseguono finalità analoghe a quelle del successivo emendamento Pecoraro Scanio 2.1, di cui è cofirmatario.

LUCA MARCORA illustra le finalità del suo emendamento 2.41.

ALDO PREDÀ, osservato che l'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 1, lettera f), del testo unificato determinerebbe confusione tra le competenze attribuite allo Stato, alle regioni ed alle province, invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Rava 2.8, Marcora 2.41, Scaltritti 2.42, Vascon 2.43 e Catanoso 2.45.

LUIGI BORRELLI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere la lettera g) del comma 1 dell'articolo 2, come previsto dall'emendamento Rava 2.9.

LUIGINO VASCON manifesta netta contrarietà all'emendamento Rava 2.9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Rava 2.9 ed approva l'emendamento Vascon 2.46.

CLAUDIO FRANCI illustra le finalità del suo emendamento 2.10.

ERMETE REALACCI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Franci 2.10.

LUIGI BORRELLI, ricordato che le materie di cui all'articolo 2 del testo unificato rientrano già nella competenza delle regioni, auspica l'approvazione dell'emendamento Franci 2.10, di cui è cofirmatario.

LUIGINO VASCON dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Franci 2.10.

LINO RAVA invita il relatore ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Franci 2.10, di cui è cofirmatario.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, la votazione per schede per l'elezione di due componenti il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, prevista per domani, è rinviata alla seduta di giovedì 30 gennaio 2003.

Si riprende la discussione.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, precisa che la vigente normativa prevede già che il Corpo forestale dello Stato svolga compiti di polizia.

ENZO BIANCO osserva che l'emendamento Franci 2.10 prevede opportunamente che la competenza in materia di incendi boschivi spetti sia alle regioni sia al Corpo forestale dello Stato.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Franci 2.10.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, esprime anch'egli parere favorevole sull'emendamento Franci 2.10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Franci 2.10.

LUIGI BORRELLI richiama le finalità dell'emendamento Rava 2.11, di cui è cofirmatario.

LUIGINO VASCON manifesta condivisione per le considerazioni svolte dal deputato Borrelli.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rava 2.11.

LUIGINO VASCON ribadisce le ragioni delle contrarietà del gruppo della Lega nord-Padania al testo unificato in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 2.67.

LUIGI BORRELLI, giudicato centralistico il contenuto dell'articolo 2, con il conseguente svilimento delle prerogative proprie delle regioni, dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

STEFANO LOSURDO, *Relatore* accetta l'emendamento 3.53 del Governo; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti da D'Alia 3.16 a Catanoso 3.38, nonché sugli identici da D'Alia 3.31 a Misuraca 3.41. Invita infine al ritiro dei restanti emendamenti, sui quali esprime altrimenti parere contrario.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, concorda.

GIANLUIGI SCALTRITTI ritira il suo emendamento 3.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 3.10.

GIUSEPPE ROSSIELLO illustra le finalità del suo emendamento 3.7, invitando il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, rileva che nell'emendamento 3.53 del Governo sono recepite le esigenze sottese all'emendamento Rossiello 3.7.

GIUSEPPE ROSSIELLO ritira il suo emendamento 3.7 e dichiara voto favorevole sull'emendamento 3.53 del Governo.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento 3.53 del Governo.

MASSIMO POLLEDRI dichiara voto contrario sull'emendamento 3.53 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3.53 del Governo e gli identici emendamenti D'Alia 3.16, Marcora 3.17, Misuraca 3.18 e Catanoso 3.38; respinge gli emendamenti Vascon 3.26, Lucidi 3.28 e 3.27 e Zanetta 3.30; approva quindi gli identici D'Alia 3.31, Marcora 3.39, Catanoso 3.40 e Misuraca 3.41, nonché l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4.80, 4.81 (*Nuova formulazione*) e 4.75 (*Quarta formulazione*) della Commissione, nonché dell'articolo aggiuntivo 4.010 (*Nuova formulazione*) della Commissione; esprime parere favorevole sugli emenda-

menti Vascon 4.9, sugli identici Marcora 4.18, D'Alia 4.19 e Scaltritti 4.20, sugli emendamenti Franci 4.21, Vascon 4.22 e 4.23, Realacci 4.27 e Franz 4.38, sugli identici da Misuraca 4.32 a Catanoso 4.35, nonché sull'emendamento Vascon 4.44; invita infine al ritiro delle restanti proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, concorda, esprimendo altresì parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Detomas 4.01, purché riformulato.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 4.6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vascon 4.6 e Lucidi 4.7; approva quindi l'emendamento Vascon 4.9.

LINO RAVA illustra le finalità del suo emendamento 4.12.

LUIGINO VASCON manifesta perplessità sull'eccessiva eterogeneità delle competenze che si intendono attribuire al Corpo forestale dello Stato, paventando il rischio di sovrapposizioni.

LUCA MARCORA dichiara voto favorevole sull'emendamento Rava 4.12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Rava 4.12 ed approva l'emendamento 4.80 della Commissione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI giudica impropria ed inopportuna la rubrica dell'articolo 4 del testo unificato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Marcora 4.18, D'Alia 4.19 e Scaltritti 4.20, nonché gli emendamenti Franci 4.21, Vascon 4.22 e 4.23 e Realacci 4.27.

LUIGINO VASCON illustra le finalità del suo emendamento 4.28.

DARIO GALLI ritiene inopportuno sottrarre alle regioni la competenza in materia di controllo e tutela del territorio.

ANDREA GIBELLI ritiene che la rubrica dell'articolo 4 non corrisponda al disposto normativo in esso contenuto.

DAVIDE CAPARINI ritiene che il provvedimento in esame si ponga in contrasto con il progetto di riforma dello Stato in senso federalista attualmente all'esame del Parlamento.

GIANCARLO PAGLIARINI invita la Presidenza a sostituire, in sede di coordinamento formale, la rubrica dell'articolo 4 del testo unificato con la seguente: « Devoluzione dalle regioni ».

MASSIMO POLLEDRI ritiene che con l'articolo 4 del testo unificato si attui un'operazione assimilabile ad una sorta di sanatoria.

PRESIDENTE suggerisce al relatore di tenere conto di taluni rilievi, non infondati, formulati da deputati del gruppo della Lega nord Padania in merito alla rubrica dell'articolo 4 del testo unificato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vascon 4.28, Pecoraro Scanio 4.4 e Franci 4.30; approva quindi l'emendamento Franz 4.38, nonché gli identici Misuraca 4.32, Marcora 4.33, D'Alia 4.34 e Catanoso 4.35.

GIAMPIERO D'ALIA manifesta disponibilità a ritirare il suo emendamento 4.36 ove il Governo fornisca chiarimenti e rassicurazioni in ordine alle disposizioni recate dal comma 7 dell'articolo 4.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI propone ironicamente che la rubrica dell'articolo 4 del testo unificato sia sostituita con la seguente: « Dissoluzione delle regioni ».

PRESIDENTE osserva che il relatore, se lo riterrà opportuno, potrà proporre una correzione di forma riferita alla rubrica dell'articolo 4 del testo unificato.

LUCA MARCORA annunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento D'Alia 4.36, che dichiara di voler sottoscrivere.

LUIGINO VASCON ritiene non condivisibili le finalità dell'emendamento D'Alia 4.36.

LUIGI BORRELLI dichiara voto favorevole sull'emendamento D'Alia 4.36.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, conferma l'invito al ritiro dell'emendamento D'Alia 4.36.

GIAMPIERO D'ALIA ritira il suo emendamento 4.36.

MARCO BOATO ritiene che debba essere chiarita l'esatta collocazione testuale della modifica proposta negli identici emendamenti da Misuraca 4.32 a Catanoso 4.35, approvati dall'Assemblea.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, chiarisce l'esatta collocazione della modifica proposta, al comma 7 dell'articolo 4, dagli identici emendamenti richiamati dal deputato Boato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Zanetta 4.31 e Rava 4.38.

LINO RAVA esprime un orientamento contrario all'emendamento 4.81 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

CLAUDIO FRANCI dichiara il voto contrario dei deputati della componente po-

litica Comunisti italiani del gruppo Misto sull'emendamento 4.81 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

LUCA MARCORA dichiara con convinzione voto contrario sull'emendamento 4.81 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

LUIGINO VASCON manifesta un orientamento contrario alla riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti legislativi nn. 227 e 228 del 2001.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4.81 (Nuova formulazione) della Commissione.

LUIGINO VASCON lamenta l'impostazione centralistica del testo unificato in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Vascon 4.44 ed il subemendamento Rava 0.4.75.3.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, ritiene non sia stato chiaramente indicato l'oggetto della votazione testè effettuata.

PRESIDENTE precisa di aver adeguatamente chiarito l'oggetto della precedente votazione, specificando anche il parere della Commissione e del Governo sul subemendamento Rava 0.4.75.3.

LINO RAVA illustra le finalità del suo subemendamento 0.4.75.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Rava 0.4.75.2.

LUIGINO VASCON manifesta contrarietà alle disposizioni recate dall'emendamento 4.75 (*Quarta formulazione*) della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4.75 (Quarta formulazione) della Commissione, come subemendato.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che il testo unificato in esame, ispirato ad una deleteria logica centralistica, si pone in contrasto con il programma elettorale della Casa delle libertà, ritiene, tra l'altro, che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza potrebbe avere ripercussioni negative sulle prossime elezioni amministrative; preannunzia pertanto che i deputati del gruppo della Lega nord Padania non prenderanno parte alle successive votazioni ed abbandoneranno l'aula, esprimendo in tal modo il loro dissenso dalle scelte compiute dalle altre forze politiche del centrodestra.

MARCO BOATO ritiene inaccettabili le considerazioni, di carattere ricattatorio, svolte dal deputato Cè, a nome del gruppo della Lega nord Padania, nei confronti delle altre forze politiche del centrodestra.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che dopo le gravi affermazioni rese dal deputato Ce' sia necessario un chiarimento della linea politica del Governo e della maggioranza, in assenza del quale riterrebbe opportuno sospendere l'esame del testo unificato.

ANTONIO BOCCIA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, sottolineata la particolare rilevanza politica delle divergenze tra la Lega nord Padania e le altre forze politiche della maggioranza, fa presente che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo — e più in generale dell'intero centrosinistra — non si presteranno ad operazioni strumentali volte ad isolare la Lega nord Padania all'interno della maggioranza; sottolinea, quindi, la necessità che si faccia chiarezza sulla situazione politica determinatasi nel corso della seduta odierna.

PRESIDENTE precisa che alla Presidenza non compete entrare nel merito delle posizioni politiche assunte dai gruppi parlamentari.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, annunzia che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra

L'Ulivo abbandoneranno l'aula; prospetta peraltro l'opportunità di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, sottolineato che nel corso del dibattito sono state apportate modifiche migliorative al testo del provvedimento in esame, ritiene che la posizione assunta dal gruppo della Lega nord Padania potrà essere oggetto di successiva valutazione nell'ambito della maggioranza.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolineata la rilevanza politica della posizione assunta dalla Lega nord Padania, dichiara che anche i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo abbandoneranno l'aula.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che il provvedimento in esame è di iniziativa parlamentare, osserva che la posizione contraria, peraltro nota da tempo, sostenuta dal gruppo della Lega nord Padania non mette in discussione gli equilibri politici della maggioranza; ritiene invece che le forze di opposizione debbano chiarire se intendano continuare ad esprimere un orientamento favorevole all'approvazione del testo unificato in materia di riordino del Corpo forestale dello Stato.

FABIO CIANI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il deputato Ce' ha esplicitamente accusato gli altri gruppi parlamentari della maggioranza di non rispettare gli impegni assunti nei confronti degli elettori.

LINO RAVA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che nel corso del dibattito siano state confermate le posizioni sostenute dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo fin dall'inizio dell'*iter* del testo unificato; giudica comunque opportuna una riflessione sulla situazione determinatasi nella seduta odierna.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*, si riserva di proporre, in sede di coordina-

mento formale, una nuova formulazione della rubrica dell'articolo 4 del testo unificato.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione; riterrebbe altresì preferibile che il relatore presentasse un emendamento volto a modificare la rubrica dell'articolo 4 del testo unificato.

PRESIDENTE dispone il controllo delle tessere di votazione.

Indice quindi la votazione nominale elettronica sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 29 gennaio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 103).

La seduta termina alle 20,10.